

La difesa vuole “stracciare” Cancemi

CALTANISSETTA - Potrà sembrare strano, insolito. provocatorio, pensate quello che volete. ma qui c'è nero sii bianco: la Procura generale presso la Corte d'appello di Caltanissetta, a firma dei sostituti Vincenzo Sabatino e Luca Tescaroli, ha chiesto, per il processo d'appello riguardante la strage di Capaci, “l'atto di repertorio notarile del 29 luglio 1993 con il quale veniva costituita l'associazione Forza Italia!, associazione per il buon governo, presso il notaio Roveda”. E non basta: la Procura generale vuole accertare con altre testimonianze, «se pubblicamente l'on. Berlusconi abbia appoggiato l'on. Fini nel corso della campagna elettorale per l'elezione del sindaco di Roma» e se «è stato accertato il ruolo di Domenico Menniti, già appartenente al Msi, nella formazione di movimenti a vocazione separatista negli anni '91-'93».

Inoltre si vuole accertare «se e quando nel corso del'92 siano stati compiuti attentati in danno di esponenti o sedi della Dc», si chiede pure che venga chiamato l'ex ministro dell'Interno Vincenzo Scotti per riferire «del colloquio al Quirinale con gli on. Scalfaro e Martelli in epoca successiva alla strage di Capaci e nelle more della conversione del D.L. 8 giugno'92 relativo alla normativa volta a contrastare la criminalità organizzata». E ancora: si chiedono testimonianze sui rapporti tra il mafioso Vittorio Mangano (ex stalliere di Arcore) e l'on. Berlusconi, e su quanto avrebbe detto Mangano con riferimento a somme pagate dall'on. Berlusconi a Ignazio Pullarà, e infine accertare tutto quanto si riferisce all'acquisto di una emittente tv privata di Piero Coco da parte di Canale 5. Si aggiungano la richiesta di acquisizione dei verbali di alcuni pentiti nel processo a carico di Marcello Dell'Utri, la copia di un taccuino ritrovato presso le case Ferreri, in contrada Carubella, in cui è annotato “Can 5 n 8” e “ regalo 990 5000” , e il richiamo di alcuni accertamenti relativi alla preparazione di attentat a Calogero Mannino, Carlo Vizzini, Claudio Martelli e Pietro Grasso, e vedrete che ce n'è abbastanza per suscitare un pandemonio.

Ma che è, ci risiamo con i vari Berlusconi. Dell'Utri e via cantando? E' un altro “furibondo attacco all'opposizione”? Ma dopo la doppia assoluzione di Andreotti non s' era detto che il vento era cambiato? O forse questo vento non è ancora arrivato a - Caltanissetta? Scherziamo un po' su questo filo di ragionamento quando parliamo con il giudice Luca Tescaroli, uno dei firmatari di queste richieste a sorpresa.

E le risposte sono state anch'esse sorprendenti.

- Dottor Tescaroli, ma che sta succedendo? Con queste richieste ci saranno polemiche e polveroni.

«Noi ci eravamo attenuti a una linea ben precisa, cioè quella che nel processo d'appello non dovessero trovare ingresso richieste probatorie volte a individuare possibili responsabilità di soggetti diversi dagli imputati. Tuttavia c'è stata una insistente, reiterata richiesta da parte di alcuni difensori che hanno voluto sentire il collaboratore Salvatore Cancemi sui cosiddetti mandanti esterni. Noi ci siamo opposti in ossequio a quella impostazione di cui le dicevo prima. La Corte in un primo tempo aveva condiviso la nostra linea, poi in seguito alle insistenze della difesa ha disposto l'esame di Cancemi. Cancemi che è stato sentito su persone che non sono imputate in questo processo».

E allora che è accaduto?

«A questo punto è sorta la necessità di tutelare l'attendibilità del collaborante. e quindi abbiamo presentato quella serie di richieste. sia di produzione documentale, sia di riesame di collaboranti e di testi per non lasciare Cancemi senza un minimo di attendibilità».

Ma se chiamate in causa Berlusconi, Dell'Utri, Fini e quant' altri vi accuseranno di strumentalizzazione della giustizia a fini politici.

«Sarebbe preferibile non amplificare la cosa in modo che soggetti estranei a questo processo non vengano coinvolti».

Ma scusi, voi per tutelare l'attendibilità di Cancemi chiedete carte e testi che debbono riferire su Berlusconi, Fini, eccetera. E questo non è un coinvolgimento di fatto?

Queste iniziative sono state indotte dalla difesa. Io sono intervenuto a più riprese per stoppare qualunque tentativo di estensione degli accertamenti e della verifica dibattimentale a soggetti che non sono imputati. Tuttavia la strategia della difesa ha voluto che venisse sentito Cancemi. E siccome noi come sostituti pg abbiamo il dovere di tutelare la fonte, tra l'altro molto importante per l'individuazione delle responsabilità degli attuali imputati. siamo stati costretti a chiedere carte e testimonianze. Inviterei a non dare risonanza a questa iniziativa che verrebbe strumentalizzata in un periodo in cui si vorrebbe che le dichiarazioni "de relato" non venissero più utilizzate. E il danno per i processi di mafia è notevolissimo: perché le responsabilità della Commissione provinciale e soprattutto della Commissione regionale di Cosa Nostra si reggono proprio su testimonianze "de relato".

Tony Zermo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS